

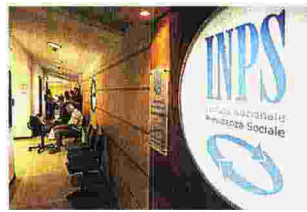


**Marzo 2016**

Pensioni anticipate, il governo rinvia alla legge di Stabilità. Ma il presidente dell'Inps Boeri, sprona l'esecutivo ad tagliare i tempi: «Si sbloccerebbe il sistema pensionistico irrigidito dalla Fornero, promuovendo poi le assunzioni dei giovani»

**Settembre 2016**

Il governo boccia il piano di riorganizzazione dell'Inps firmato da Boeri. Il quale replica: «Si mettono a rischio alcuni interventi su cui l'esecutivo sta lavorando da parecchi mesi, a partire dall'anticipo pensionistico Ape»



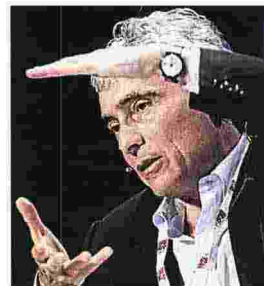
**Gennaio 2017**

La manovra messa a punto dall'esecutivo Renzi e la riforma delle pensioni «aumenteranno il debito pensionistico e, a pagarne le spese, ancora una volta giovani e nuove generazioni», ha attaccato il presidente Inps.

# Inps, Boeri attacca Poletti «Pensioni d'oro ai sindacati E il governo non fa nulla»

**Claudia Marin**  
ROMA

**TITO BOERI** attacca i vitalizi dei politici e i privilegi previdenziali dei sindacalisti. Un *j'accuse* che finisce per mettere sul banco degli imputati lo stesso ministro del Lavoro, responsabile, secondo il presidente Inps, di non dare il via libera alla circolare predisposta dall'Istituto per bloccare definitivamente le pensioni super degli uomini del sindacato. Ma da via Veneto fanno sapere che il provvedimento - inviato ben due volte - è all'esame dell'ufficio legislativo». Una formula soft dietro la quale si cela la forte irritazione di Giuliano Poletti per quella che viene considerata l'ennesima provocazione del numero uno dell'ente previdenziale. Mentre dal fronte dei sindacati si sottolinea il nervosismo di Boeri: «Sa che verrà mandato a casa non appena sarà approvata la nuova *governance* dell'Istituto». Nel mirino di Boeri ci sono «le rendite che i sindacalisti si so-



**CRITICO** Il presidente dell'Inps, Tito Boeri (ImagoEconomica)

criticato l'Inps considerandolo «reo di non offrire dati o di offrirli distorti e incompleti» e di essere in ritardo nell'erogazione delle prestazioni. «Ci sembra di essere in presenza - scrive Boeri in una lettera inviata a tutti i componenti della commissione - di un'opera-

zione volta sistematicamente a gettare discredito sull'Istituto che gestisce la protezione sociale in Italia e sulle statistiche che produce. Se così fosse sarebbe un gioco pericoloso». Parole pesanti, che provocano la reazione dei diretti interessati, ma in realtà anche di esponenti dell'opposizione come Renata Polverini.

**LA LETTERA** di Boeri - contrattacca Damiano - «offende il Parlamento perché nega l'evidenza dei fatti: tutti i problemi che abbiamo denunciato sono documentati, a partire dalle stime non corrispondenti alla realtà per le salvaguardie degli esodati». «Boeri - insiste la Gneccchi - non svolge il suo ruolo. Basta chiedere in giro come funziona il call center o il nuovo sito. Insomma, aveva ragione Maurizio Sacconi che non lo voleva presidente Inps. Speriamo di approvare quanto prima la nuova *governance*». Un avviso di sfratto per Boeri.

**LA GUERRA DI TITO**  
**Dura lettera al Parlamento: basta discredito sull'Istituto**

no creati per loro stessi in questi anni e sulle quali abbiamo presentato proposte che giacciono al ministero del Lavoro. Mi auguro si possa intervenire sui privilegi per finanziare programmi di politica sociale».

**IL RIFERIMENTO** è alla prassi secondo cui le organizzazioni sindacali versano contributi aggiuntivi (rispetto a quelli figurativi) a favore di chi è in aspettativa o in distacco sindacale «a fine carriera», con il risultato di far aumentare l'importo della pensione percepita. Ora - ha denunciato lo stesso Boeri nell'operazione «Porte aperte» - se i sindacalisti avessero lo stesso trattamento di tutti i lavoratori, perderebbero circa il 27%, in media, dell'assegno. Un vantaggio che la circolare «sospesa» punta a cancellare ma che, per ora, non si tocca. E non pare verosimile che il governo in carica - anche in vista delle elezioni - vorrà modificare. Il nuovo *j'accuse* arriva nello stesso giorno in cui Boeri attacca il presidente della Commissione Lavoro di Montecitorio, Cesare Damiano, e la deputata del Pd Maria Luisa Gneccchi. I due avrebbero

